



Pietransieri a 62 anni dalla strage

Roccaraso (nota località turistica in provincia dell'Aquila) nei giorni 19-20-21 novembre ha ricordato l'eccidio avvenuto nel 1943 in località dei Limmari, della frazione Pietransieri di Roccaraso, dove 128 abitanti (34 bambini, 53 donne e 41 uomini in gran parte anziani) furono trucidati senza alcun motivo dai nazisti. Un assassinio di massa vile e disumano, perpetrato contro gente mite e semplice colpevole soltanto di essere italiana.

Ha dato il via alle cerimonie celebrative dell'eccidio – promosse dal Commissario Prefettizio di Roccaraso Franca Santoro – la presentazione del libro di Claudia Sette *“Pietransieri, viaggio nella Memoria”* che si è tenuta il 19, a Pietransieri, nella chiesa di San Bartolomeo Apostolo. Il giorno successivo gli alpini hanno dato vita alla tradizionale “fiaccolata del Ricordo”.

L'intensa giornata del 21 è iniziata con la Messa, celebrata in memoria delle vittime dell'eccidio, nella Chiesa di San Bartolomeo a Pietransieri, ricolma di abitanti del luogo, autorità civili e militari – tra cui il Sen. Nicola Mancino ed il Prefetto, le rappresentanze delle associazioni di alpini e dell'ANFCDG di Teramo (familiari delle vittime e dispersi di guerra) – e tanta, tanta gente della montagna ma, soprattutto, bambini e giovani delle scuole medie e superiori di Pescocostanzo, Roccaraso, Pietransieri e Sulmona, accompagnati dai loro professori e presidi.

Seria e composta la partecipazione dei giovani studenti che hanno seguito la funzione religiosa e i cori dei loro compagni che hanno cantato l'Inno d'Italia e l'aria dal *Nabucco* “Va pensiero”. Un corteo silenzioso ha quindi percorso le strette vie di Pietransieri, calpestando la neve resa ghiaccio dal freddo pungente, alla volta del Sacrario dedicato alle 128 vittime della barbarie nazista.

La cerimonia al Mausoleo è stata breve ma intensa. Al suo interno piccole epigrafi con il nome e l'età delle vittime: nomi scritti nel marmo che, un tempo, erano persone con sogni e pensieri, gioie e dolori.

Davanti al Sacrario, in cima alla ripida scali-

nata, si è tenuta la cerimonia ufficiale per ricordare i Martiri. Per prima ha preso la parola il Commissario Prefettizio poi, in rappresentanza del Presidente della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco (assente per improvvisi impegni) il direttore generale della regione e l'autore del libro *“L'armadio della vergogna”* Franco Giustolisi, (membro del CD dell'ANPI di Roma) che ha sottolineato come «prima della pace deve esserci giustizia» (nella parte conclusiva della Messa si era ricordata più volte la pace) prima dell'intervento conclusivo del Sen. Mancino. La deposizione delle corone ha concluso la cerimonia di Pietransieri.

* * *

In tarda mattinata nella sede consiliare del Comune di Roccaraso, Mario Liberatore ha presentato il libro di Franco Giustolisi *“L'armadio della vergogna”*, con una appassionata disamina degli episodi in esso contenuti, riassumendo con trasporto le drammatiche vicende delle migliaia di vittime innocenti riportate nel libro. Soprattutto perché fortemente impegnato, da sindaco prima e da compaesano poi, nel tenere viva la Memoria dei Martiri di Pietransieri. Alla presentazione del libro ha partecipato l'on. Nicola Mancino, apprezzato per le parole, non di circostanza, pronunciate davanti al Mausoleo eretto in Memoria dei Martiri dei Lemmari di Pietransieri e nella sala consiliare di Roccaraso.

Franco Giustolisi ha concluso i lavori della giornata, con il suo stile dissacratorio, ricordando ai politici di sinistra di mettere più coraggio nella richiesta di processare i colpevoli delle stragi avvenute nel nostro Paese, non dimenticando quello che è stato; e ai politici della destra di non continuare a tentare di minimizzare quella che è, purtroppo, la pagina più drammatica del popolo italiano. Ricordando che le vittime delle stragi, non hanno bisogno solo di corone e discorsi, ma soprattutto di giustizia per poi riposare in pace.

Ernesto Nassi



Con una suggestiva cerimonia nella clinica Annunziatella, in Roma, Massimo Rendina (a sinistra nella foto), presidente dell'ANPI Lazio, ha consegnato la tessera *Ad Honorem* dell'Associazione partigiana a Giancarlo Matteotti (al centro), figlio del martire Giacomo, assassinato dai fascisti il 10 giugno del 1924. Hanno presenziato alla cerimonia l'on. Pietro Amendola, a sinistra, e il prof. Dario Spallone, al centro in piedi. (Foto Gino Gullace)